
Sfollati interni: Santa Sede, “promuovere campagne per impedire gli abusi nei confronti di donne e bambini”

“Promuovere campagne di sensibilizzazione e di educazione per impedire gli abusi nei confronti di donne e bambini sfollati interni e spronare gli Stati ad applicare la legge in modo appropriato nel trattamento di questi crimini”. È uno dei compiti assegnati alla Chiesa cattolica dalla sezione Migranti e Rifugiati del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, negli Orientamenti pastorali sugli sfollati interni, diffusi oggi. “Coloro che sfruttano sessualmente le donne dovrebbero essere sensibilizzati e informati sul danno che causano”, la proposta del documento: “Per affrontare il problema in modo efficace è necessario conoscere i motivi che si celano dietro il loro comportamento”. La Chiesa cattolica, inoltre, deve “richiedere agli Stati di offrire tutela e misure specializzate alle persone disabili presso gli sfollati interni, per far sì che questi siano al sicuro da pericoli e per favorire la loro piena inclusione nella società che li ospita”. “Incoraggiare gli Stati ad adottare politiche e pratiche che garantiscano ai migranti, richiedenti asilo e rifugiati con necessità particolari o vulnerabilità le stesse opportunità offerte ai cittadini disabili”, l'altra proposta alla comunità ecclesiale, chiamata anche ad “esortare gli Stati ad applicare la legislazione internazionale contro la discriminazione degli Idp (Internally Displaced People, ndr) basata sulla loro origine etnica, offrendo servizi equivalenti a tutti i gruppi etnici all'interno dello Stato”. Nel caso di uno “sfollamento di massa”, ad opera di uno Stato, “per motivi di etnia”, si dovrà infine “protestare contro una simile discriminazione e raccomandare a questi Stati di offrire risarcimenti ai gruppi etnici sfollati”. “Il problema dei rifugiati e delle altre persone forzatamente sradicate può essere risolto soltanto se ci sono le condizioni per un'autentica riconciliazione”, la tesi della Santa Sede: “Questo implica riconciliazione tra nazioni, tra vari settori di una determinata comunità nazionale, all'interno di ciascun gruppo etnico e tra i gruppi etnici”.

M.Michela Nicolais